

Ancora centinaia di Festival mentre si annunciano nuovi successi nella sottoscrizione

L'iniziativa del Pci sui temi sociali al centro delle feste per la stampa

Migliaia e migliaia di persone agli incontri dell'«Unità» - Iniziative culturali, artistiche e ricreative grazie al lavoro di tanti compagni - I discorsi di Tognoni a Pesaro, di Gino Napolitano a Sanremo, di Trivelli all'Aquila e di Libertini a Crotone

Migliaia e migliaia di persone hanno affollato «i viaggi» organizzati dai compagni nel quadro di centinaia di Festival dell'«Unità». Ovunque iniziative politiche, artistiche, culturali e ricreative hanno suscitato interesse e consensi. Le manifestazioni, che anche in questa fine di settimana sono state numerosissime, si sono ancora una volta trasformate in momenti di confronto sui grandi temi sociali e in particolare sui posizioni del Pci e sulla lotta per rendere effettiva l'inversione di tendenza determinata dalla caduta del governo di centro-destra.

Con una straordinaria partecipazione di cittadini, si è concluso questa sera a Pesaro il festival provinciale dell'«Unità», aperto il 29 luglio. Nel nove giorni di durata della festa (complessivamente sono intervenute almeno 100 mila persone, fra le quali anche molti turisti) i compagni pesaresi hanno organizzato, fra l'altro, una serie di interessanti iniziative politiche: dibattito sul capitalismo, convegno di diffusori del nostro giornale, una tavola rotonda sulla informazione in Italia.

Questa sera, prima del comizio tenuto dal compagno senatore Tognoni, sono stati annunciati alcuni significativi successi conseguiti dal nostro partito nella provincia di Pesaro: 24 mila 520 iscritti (103 per cento) con 1.878 reclutati, 80 festival dell'«Unità» finora organizzati.

Nel corso del comizio il compagno Tognoni ha rilevato che il successo per la campagna per il finanziamento della stampa comunista appare sempre più come un contributo importante alla battaglia per difendere e consolidare la libertà d'informazione oggi in pericolo, insidiata dai gruppi economici dominanti che accaparrano e sottomettono importanti organi di stampa.

Tognoni, dopo aver polemizzato con il sottosegretario De Cocci che ha rilasciato equivoci dichiarazioni sulla scala mobile che nessuno può pensare di rimettere in discussione per peggiorarla, ha illustrato la sostanza di alcune delle misure urgenti che i comunisti rivendicano per andare incontro ai bisogni dei lavoratori e dei cittadini più colpiti dall'inflazione e dal vertiginoso aumento dei prezzi.

I minimi di pensione devono essere parificati ed aumentati e portati ad un livello equivalente ad un terzo del salario, scala mobile sulle pensioni deve essere migliorata per garantire il potere d'acquisto dei pensionati; le pensioni devono essere effettivamente agganciate al salario mediante un congegno automatico di adeguamento che ne segua la dinamica; gli assegni familiari devono essere rivalutati. Infine la indennità di disoccupazione deve essere garantita a tutti.

SANREMO, 5 agosto. Dopo quattro giornate si è concluso a Sanremo il festival provinciale dell'«Unità», organizzato dai compagni sanremesi. Il festival, che ha avuto luogo dal 29 luglio al 2 agosto, ha visto un affluente pubblico di cittadini e turisti.

Il festival, che ha avuto luogo dal 29 luglio al 2 agosto, ha visto un affluente pubblico di cittadini e turisti. I compagni sanremesi hanno organizzato una serie di iniziative politiche, artistiche e ricreative, che hanno suscitato grande interesse e consensi.

Il festival, che ha avuto luogo dal 29 luglio al 2 agosto, ha visto un affluente pubblico di cittadini e turisti. I compagni sanremesi hanno organizzato una serie di iniziative politiche, artistiche e ricreative, che hanno suscitato grande interesse e consensi.

Il festival, che ha avuto luogo dal 29 luglio al 2 agosto, ha visto un affluente pubblico di cittadini e turisti. I compagni sanremesi hanno organizzato una serie di iniziative politiche, artistiche e ricreative, che hanno suscitato grande interesse e consensi.



Disegno di Galvo

L'AQUILA, 5 agosto. Il Festival provinciale dell'«Unità», si è concluso nel meraviglioso scenario del parco del castello cinquecentesco dell'Aquila, ove grazie all'opera di alcuni compagni delle sezioni aquilane è stato allestito un accogliente «villaggio» di iniziative e iniziative. Le iniziative, che hanno rappresentato la bandiera della lotta antifascista della Resistenza che è uno strumento indispensabile per portare avanti le battaglie in difesa della libertà costituzionale e democratiche per le lotte sociali per l'affermazione del socialismo nel nostro Paese.

Il Festival, che ha rinnovato fra impegni e attività anche una serie di iniziative di teatro accademico, dell'Aquila e uno spettacolo della Resistenza degli artisti dello stesso gruppo, è stato concluso da un discorso del segretario regionale Trivelli.

Parlando a Crotone ad una imponente folla comparsa in piazza Messina a chiusura dei tre giorni di Festival dell'«Unità», il compagno Lucio Libertini ha detto che le prime esperienze dimostrano che la battaglia contro il caro-vita può essere vinta a due condizioni essenziali: che le organizzazioni democratiche si sviluppino subito in una organica politica capace di modificare le strutture della produzione e della distribuzione, di colpire la speculazione e le grandi fortune di elevati redditi più bassi; che il movimento operaio e popolare intervenga subito a gestire con tutta la sua forza unitaria quella politica.

Questo senso la svolta democratica che i comunisti reclamano è una necessità oggettiva per uscire dalla crisi nella quale il centro-sinistra e l'attacco di destra hanno cacciato la società italiana.

Tutto ciò — ha continuato Libertini — si riallaccia alla sostanza stessa della questione meridionale. Il dramma del Mezzogiorno non è solo il frutto di un ritardo storico, ma sempre più il risultato del meccanismo capitalistico di sviluppo, perciò esso può essere vinto unicamente con la lotta avanzata degli operai del Nord e dei lavoratori del Sud che quel meccanismo modifichi profondamente.

L'operaio Carlo Panza di 40 anni residente a Ferrara, dipendente dell'impresa di Giuseppe Guandolini di Ferrara con altri due compagni di lavoro, lo stesso titolare Guandolini e l'operaio Gaetano Di Natale di 27 anni da Moncalieri, stava lavorando sulla sommità di un tetto di un capannone intento alla sostituzione di alcuni tubi per l'aspirazione delle polveri.

Ad un tratto in copertura in eternit del tetto ha ceduto sotto il peso dei tre operai e il Panza è precipitato nel vuoto dall'altezza di 9 metri. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo per sfondamento della volta crollata e altre fratture in varie parti del corpo.

Dai primi accertamenti sarebbe emerso che nonostante la pericolosità della posizione di lavoro il Panza non era dotato della prescritta cintura di sicurezza che lo doveva fissare al tetto ed impedire la eventuale caduta. È stato trattenuto in custodia il responsabile dell'impresa, il signor Baldo, mentre era addetto ad una macchina stampatrice ha avuto il braccio destro affranto da una ruota. Riconfermato dal CIO di Torino con l'arto orribilmente straziato, il poveretto è deceduto per il troppo sangue perduto. Sul tragico infortunio l'ispettore del lavoro ha aperto un'inchiesta.

Il terzo infortunio è avvenuto stamane alla Fiat Rivalta. L'operaio Antonio Facino di 34 anni, residente in Torricella, mentre era addetto ad una macchina stampatrice ha avuto il braccio destro affranto da una ruota. Riconfermato dal CIO di Torino con l'arto orribilmente straziato, il poveretto è deceduto per il troppo sangue perduto. Sul tragico infortunio l'ispettore del lavoro ha aperto un'inchiesta.

Il terzo infortunio è avvenuto stamane alla Fiat Rivalta. L'operaio Antonio Facino di 34 anni, residente in Torricella, mentre era addetto ad una macchina stampatrice ha avuto il braccio destro affranto da una ruota. Riconfermato dal CIO di Torino con l'arto orribilmente straziato, il poveretto è deceduto per il troppo sangue perduto. Sul tragico infortunio l'ispettore del lavoro ha aperto un'inchiesta.

Il terzo infortunio è avvenuto stamane alla Fiat Rivalta. L'operaio Antonio Facino di 34 anni, residente in Torricella, mentre era addetto ad una macchina stampatrice ha avuto il braccio destro affranto da una ruota. Riconfermato dal CIO di Torino con l'arto orribilmente straziato, il poveretto è deceduto per il troppo sangue perduto. Sul tragico infortunio l'ispettore del lavoro ha aperto un'inchiesta.

COMUNICATI I NOMI DEGLI INDIZIATI

Si prevedono altri due arresti per il rapimento di S. Marino

Il «teste reticente» lasciato in libertà - Si indaga su un casolare

AREZZO, 5 agosto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Marsili continua le indagini che lo hanno condotto all'arresto di cinque persone sospettate di avere preso parte al rapimento di S. Marino. Oggetto della sua attenzione è anche un casolare bianco, grandissimo, isolato che si trova nella zona collinare del Mugello, nei pressi di Barberino del Mugello che ritiene sia servito come punto di appoggio nel sequestro del dott. Rossini e della figlia Rossella.

Il dott. Marsili, praticamente da quando in mattina del 15 luglio fu chiamato precipitosamente a Ponte a Poppi (Arezzo), dove erano stati accompagnati da cinque pescatori il medico e sua figlia liberati all'alba alla «Fonte allo Spino», vicino alla Consuma, quasi al confine fra la provincia di Firenze e quella di Arezzo, fra il «pendolare» sul triangolo Arezzo-Fiori. Firenze. Venerdì mattina, dando il «via» all'esecuzione degli ordini di cattura, trasse le prime conclusioni sulla base delle quali sia adesso mettendole assieme elementi che dovrebbero «inchiodare» i responsabili del rapimento.

Le persone arrestate sino a questo momento sono cinque: oltre al siciliano Cosimo Mornino, trasferito oggi ad Arezzo, i fratelli sardi, arrestati a Barberino di Mugello (Firenze), Costantino e Francesco Manca, rispettivamente di 34 e 36 anni, nati di Sedilo (Cagliari), ma residenti a Barberino da oltre 11 anni; Giovanni Spiga, di 42 anni, arrestato a Mercato Saraceno (Forlì), anch'egli nativo di Sedilo (Cagliari), che con i Manca ha svolto attività di «servo pastore»; Francesco Loi, anch'egli originario di Sedilo (Cagliari), arrestato a San Leo di Romagna.

Per i cinque arresti l'ordine di cattura era esteso al sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione per delinquere e, sembra, detenzione di armi da guerra. Nel carcere aretino di S. Benedetto, il dott. Marsili si è trattenuto per alcune ore. Sembra, fra l'altro, che nei prossimi giorni, come già preannunciato ieri, saranno compiuti altri due arresti. A proposito dell'interrogatorio di Cosimo Mornino, nonostante il segreto istruttorio, sembra che egli, pur respingendo ogni addebito, sia caduto in qualche contraddizione.

Mercoledì 8 agosto, salvo modifiche necessariamente richieste per interrogatori e confronti nel carcere aretino, il dott. Marsili dovrebbe avere ad Arezzo, il preannunciato colloquio col dott. Talo Rossini, con sua figlia Rossella e con Maurizio Vicari, genero del medico sammarinese.

Infine, per la posizione dell'altro giovane sardo, Salvatore Pigozzi, detenuto nel carcere delle Murate di Firenze dopo lo arresto avvenuto a Pioltello il 16 luglio scorso in quanto colpito da ordine di cattura, sembra che egli, pur respingendo ogni addebito, sia caduto in qualche contraddizione.

Intanto si è appreso che Cesare Ciacci, il commerciante sammarinese fermato venerdì scorso perché ritenuto «teste reticente», è stato posto oggi in libertà dal commissario della legge, dott. Francesco Virolli.

Importanti conquiste dei braccianti di Padova

PADOVA, 5 agosto. Anche a Padova è stata battuta la resistenza degli agrari per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro dei braccianti. Una ipotesi di accordo che contiene importanti conquiste per i lavoratori è stata raggiunta nella tarda serata di ieri, dopo 70 ore di trattative.

Si prevede un aumento salariale mensile di 14.500 lire mentre la cassa integrazione a tempo indeterminato saranno garantite 210 giornate annue di lavoro con il minimo, garantito per tutti, di 19 giorni di ferie, di 21 giorni di tredicesima, di 47 ore di indennità speciale e di 17 giorni di festività; il lavoro annuo assicurato si aggirerà al minimo sulle 270-280 giornate.

L'orario di lavoro sarà distribuito in due soluzioni annuali di 4 e 8 mesi. Il tempo di trasporto dei pendolari sarà considerato orario di lavoro retribuito mentre le spese di trasporto saranno a carico dei datori di lavoro.

Per quanto riguarda piani culturali ed investimenti vengono integralmente recepiti gli articoli 40 e 47 del patto nazionale di lavoro.

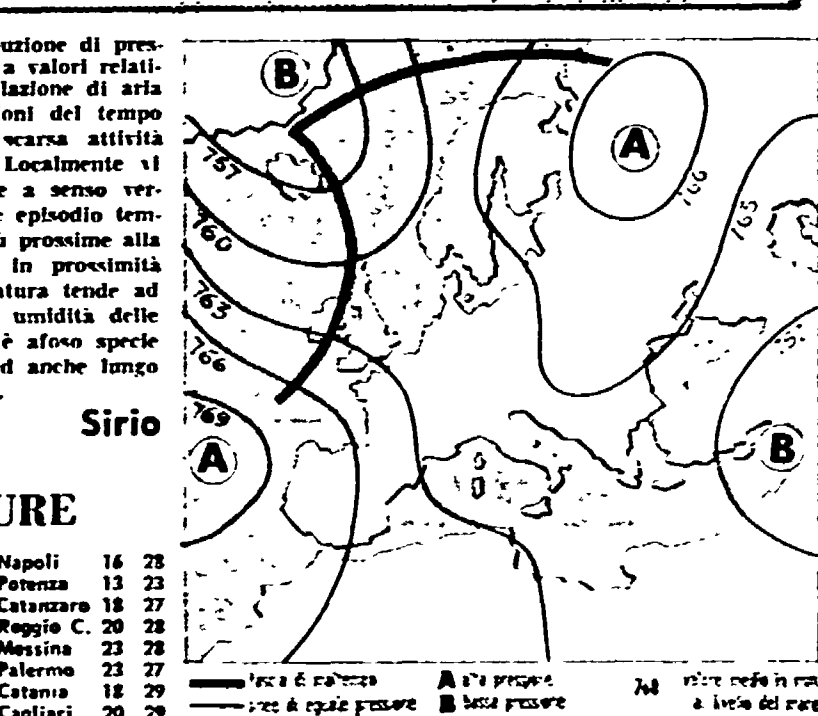
Tutti i lavori nocivi non potranno superare le cinque ore, a parità di salario. Sarà consentito l'intervento dell'Istituto di medicina del lavoro in difesa dell'ambiente; nelle aziende dovranno essere installati i relettori e gli spogliatoi forati di docce.

Le commissioni provinciali ed intercomunali dovranno essere costituite entro il 31 ottobre prossimo.

Altre conquiste contenute nelle ipotesi di accordo per i braccianti padovani riguarderanno i diritti sindacali e le quilibriche per le quali viene recepito quanto stabilito dal patto nazionale.

Situazione meteorologica

L'Italia è interessata da una distribuzione di pressioni livellate che si aggirano intorno a valori relativi elevati e da una debole circolazione di aria calda umida ed instabile. Le condizioni del tempo saranno caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Localmente vi sono possibili manifestazioni nuvolose a senso verticale che possono sfociare in qualche episodio temporale, in particolare nelle zone più prossime alla fascia alpina e prealpina ed anche in prossimità della dorsale appenninica. La temperatura tende ad aumentare: a causa del contenuto di umidità delle masse d'aria in circolazione il caldo è anche lungo sulle pianure del nord e del centro ed anche lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico.



LE TEMPERATURE

Bolzano	15	28	Firenze	15	22	Napoli	16	28
Vercelli	15	28	Pisa	15	22	Palermo	17	28
Trieste	20	29	Ancona	19	25	Catanzaro	18	27
Venezia	19	28	Pesaro	19	25	Ragusa	18	27
Milano	17	28	Reggio	18	24	Catania	17	27
Torino	15	27	Modena	17	24	Trapani	17	27
Genova	20	27	L'Aquila	17	24	Cagliari	17	27
Bologna	17	29	Roma	17	24			
			Bari	18	24			

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5

Anche nel periodo feriale tragica catena di «omicidi bianchi»

Due operai morti sul lavoro e un altro gravissimo a Torino

Cede il tetto di un capannone - Una macchina da stampa afferra il braccio di un tipografo - Alla FIAT Rivalta cade il dipendente di una ditta appaltatrice - La miseria e lo sfruttamento della manodopera minorile all'origine della tragedia di sabato a Como

TORINO, 5 agosto. La tragica catena degli omicidi bianchi continua a mietere vittime anche in questo periodo feriale di ridotta attività lavorativa. Oggi la cronaca deve registrare due operai morti e un terzo moribondo in tre incidenti sul lavoro verificatisi nel Torinese nelle ultime ventiquattro ore.

Il primo mortale infortunio è avvenuto stamane, poco dopo le 8, nello stabilimento ex Fiat di Novato. La fabbrica che produce tralicci di legno è chiusa per ferie, ma all'interno vi lavorano alcune imprese addette alla manutenzione degli impianti.

L'operaio Carlo Panza di 40 anni residente a Ferrara, dipendente dell'impresa di Giuseppe Guandolini di Ferrara con altri due compagni di lavoro, lo stesso titolare Guandolini e l'operaio Gaetano Di Natale di 27 anni da Moncalieri, stava lavorando sulla sommità di un tetto di un capannone intento alla sostituzione di alcuni tubi per l'aspirazione delle polveri.

Ad un tratto in copertura in eternit del tetto ha ceduto sotto il peso dei tre operai e il Panza è precipitato nel vuoto dall'altezza di 9 metri. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo per sfondamento della volta crollata e altre fratture in varie parti del corpo.



PIOGGIA DI MACIGNI MINAC-CIA DI SEPPELLIRE UN VILLAGGIO NANTUA (Francia) - Ore d'ansia vivono i 1500 abitanti di Nantua, un piccolo centro nei pressi di Lione, sulla strada che porta a Ginevra: dalla montagna che sovrasta il paese si staccano grossi massi che minacciano di seppellire il villaggio. Le autorità hanno fatto evacuare l'intero villaggio provvedendo a una sistemazione di fortuna degli abitanti.

Con una serie di manifestazioni promosse dalla DC

Ravenna: ricordato don Minzioni il prete vittima dei fascisti

Il martire commemorato anche nel suo paese natale, Argenta - Presenti i gonfaloni di numerosi Comuni e Province - Un faziioso discorso del sen. Scelba - L'intervento del segretario dc, Fantani

SERVIZIO RAVENNA, 5 agosto. Con una solenne celebrazione a carattere nazionale la DC, così come era stato proposto da Fantani, ha ricordato oggi la figura e l'opera di don Minzioni, il prete di Argenta assassinato dai fascisti la sera del 23 agosto 1923.

Le cerimonie sono iniziate stamane ad Argenta: una messa officiata da monsignor Baldassarri, arcivescovo di Ravenna, e la deposizione di una corona alla lapide che ricorda il punto in cui i due sicari di Italo Balbo aggredirono alle spalle don Minzioni — che morì poche ore dopo — e Bondanelli che lo accompagnava e che venne colpito da mazze ferrate e bastoni (l'allora flegname era presente ieri alle iniziative in programma).

La formazione del nuovo governo del Consiglio nazionale della DC. Nota è la figura di don Minzioni, il prete che ha pagato con la vita la sua fedeltà alle tradizioni democratiche dell'Emilia-Romagna, la sua opposizione alla violenza nera finanziata dagli agrari, la sua aperta e concreta solidarietà con le organizzazioni locali dei lavoratori privati già nel 1921 del loro dirigente socialista Natale Gaiba, pure massacrato dai fascisti.

«Tutti i preti siano come lui»

Monsignor Baldassarri ha tenuto un'omelia nel corso della quale ha ricordato la personalità del sacerdote martire. «Don Minzioni consumò il suo sacrificio nella costante generosità per i suoi fratelli fino all'estremo sacrificio» egli ha detto.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

Attualizzando quegli avvenimenti, Scelba si è limitato a dire che occorre una applicazione rigorosa della legge, usando i mezzi che lo Stato possiede; anche senza rispondere esplicitamente alle tesi degli oppositi estremismi, l'espone democristiano ha lanciato una freccia: riferendosi ai fatti essenziali alla base della salita di Mussolini al potere, ha detto che ciò fu possibile perché «lo Stato fu debole, impotente nel respingere prima la violenza socialista e poi quella fascista». Riferendosi poi alle vicende attuali, Scelba ha anche parlato, fra l'altro, di «abusati padronali e sindacali». L'assemblea ha reagito con deboli applausi.

Gianni Buozzi

È mancato MICHELE MOISO DI ANNI 77. Lo annunciano con dolore i figli Sandro e Luciana con il marito Elio Marchiaro, Sonia, i nipoti Jaci e Silvia, cugini, compagni, amici e parenti tutti.

DIMER FENDENTI

A Ponte Marina di Ravenna il 6 agosto 1968, venitori in parodia non offrendo Lire 5000 a l'Entità. Cavezzo, 6 agosto 1973.